

SESSIONE SAE 2015 - ASSISI
BASILICA SUPERIORE DI SAN FRANCESCO

VESPRI ORTODOSSI

Giovedì 29 luglio

Predicazione di padre Gabriel Codrea



I vespri ortodossi – guida spirituale per un cammino ecumenico

La celebrazione dei vespri ortodossi offre spunti importanti per un cammino ecumenico delle chiese.

Prima di tutto, i vespri, che sono la preghiera pubblica dell'inizio del giorno liturgico, ci portano agli occhi della fede la "riscoperta" in adorazione e ringraziamento di un mondo creato e donato da Dio; ci portano a quella prima sera - così come fu - in cui l'umanità, chiamata da Dio alla vita, ha aperto gli occhi e ha visto ciò che Dio, nel Suo grande amore, gli ha donato. Ha visto tutta la bellezza, tutta la gloria del tempio in cui l'essere umano fu messo, e, vedendole, ha ringraziato a Dio. In questo ringraziamento l'uomo diventa ciò che è (cfr. salmo 103).

In contrasto con la bellezza e la meraviglia della creazione, nella celebrazione liturgica dei vespri scopriamo il fallimento ed il buio del mondo. Prima abbiamo visto la bellezza ed ora ci è dato a vedere il brutto per potere comparare, vedere ciò che l'essere umano ha perso e pentirci. (cfr.

salmo 140).

Infine, i vespri ci offrono la via della riconciliazione.

In questo mondo del peccato, della divisione e del buio, è venuta la luce. Colui che da al mondo il senso ultimo e ha rivelato la vera natura del mondo – Cristo – *“la Luce gioiosa della santa gloria del Padre immortale”*.

Cosa ci insegnano i vespri, come persone e come Chiese?

1. Ci aprono gli occhi della mente per contemplare il mondo con le sue bellezze, e così rendiamo gloria al Creatore.

Tutto ciò, mi rende vicino al cattolico, al protestante, all’ ebreo, all’induista, al musulmano, etc. che rendono, ognuno a modo suo, gloria allo stesso Dio Creatore.

Proprio come fece il grande uomo di fede, San Francesco nel suo *“Cantico di frate Sole”*:

“Tu, mio Dio, devi essere lodato perché hai creato la sorella luna e le stelle:

le hai create nel cielo chiare e preziose e belle.

Tu, mio Dio, devi essere lodato (perché hai creato) il fratello vento

e l’aria, e le nubi e il cielo sereno e ogni clima

attraverso il quale tu dai il nutrimento alle tue creature.

Tu, mio Dio, devi essere lodato (perché hai creato) sorella acqua,

la quale è molto utile e umile e preziosa e pura.

Tu, mio Dio, devi essere lodato (perché hai creato) fratello fuoco,

attraverso il quale ci illumini la notte:

esso è bello e giocoso e caloroso e forte.

Tu, mio Dio, devi essere lodato (perché hai creato) nostra madre terra,

la quale ci nutre e ci fa crescere,

e perché produce i frutti con fiori colorati e con foglie.”

Questa teologia, una teologia eucaristica, della gloria di Dio, che costituisce il nocciolo delle Liturgie cristiane antiche, credo possa costituire un punto di partenza per un dialogo teologico tra le varie Chiese cristiane e può dare spunti interessanti anche per un proficuo dialogo inter-religioso. Una comprensione liturgica dei vespri, inoltre, ci prepara ad un “ecumenismo pratico” che toglie pregiudizi e crea forme di comunione. Ricordo che la Chiesa Ortodossa, con la persona del Patriarca Ecumenico di Costantinopoli in prima fila, si è fatta promotrice al livello ecumenico della ‘Giornata per la Custodia del Creato’ (quest’anno alla decima edizione) che si celebra ogni anno il primo settembre, all’inizio dell’Anno Liturgico della Chiesa Ortodossa.

2. Ci insegnano come dobbiamo assumerci i fallimenti della nostra vita, i nostri peccati, le nostre divisioni, i nostri egoismi, causa principale di lacerazioni ecclesiali.

3. Ci insegnano come ricucire i rapporti con Dio – orizzonte della vita di ogni persona e comunità di fede. Questo avvicinamento a Dio ci fa riscoprire sempre di più fratelli e sorelle.